

Arte

190 mila euro serviranno per il restauro di 34 bozzetti e di tre gessi
L'entusiasmo di Sgarbi: «Ho coinvolto tutti, ne vale davvero la pena»

Trentamila voti per il Museo Canova Possagno vince il concorso Volotea

IL PROGETTO

Le prime intuizioni e le prime bozze di quelli che sarebbero diventati capolavori assoluti sono custodite dove Antonio Canova nacque il primo novembre 1757, a Possagno. Da oggi il piccolo comune di poco più di duemila anime risuonerà letteralmente nei cieli. Il Museo Gypsotheca di Possagno, grazie ai trentamila voti di cittadini e cittadine e a un influencer sui generis come il presidente della Fondazione Canova Vittorio Sgarbi, si è infatti aggiudicato il premio del contest Volotea per il Veneto. Novantamila euro che serviranno per restaurare 34 bozzetti in argilla e tre modelli di gesso del genio di Canova che proprio qui dava forma a quelle idee che lo avrebbero consacrato a essere uno degli artisti più amati della storia.

In alcune di queste sculture ci sono ancora le impronte del Canova che ogni volta tolgono il respiro. Sono le impronte che testimoniano ai posteri la passione, la cultura e il talento di una personalità che all'epoca era una star, ma che si è sempre portata Possagno nel cuore dove sempre tornava. Il progetto verrà raccontato sui voli della compagnia aerea, promuovendo così la visita al paese dove riposa, nel pantheon da lui disegnato, lo scultore e dove si può entrare davvero nella sua anima, ammirando quelle sculture

in gesso che poi avrebbero preso forma nel marmo. Ieri nel Palazzo Grandi Stazioni l'assessore regionale al turismo Federico Caner e i rappresentanti di Volotea hanno annunciato ufficialmente il vincitore che ha superato gli altri tre progetti in concorso: Museo Nazionale di Villa Pisani a Stra, Biblioteca Capitolare di Verona e Verona For All. Per Volotea, che ha avviato per la prima volta un concorso in omaggio a Venezia e a Verona dove la compagnia debuttò rispettivamente nel 2012 e nel 2015, tutti i partecipanti hanno vinto perché ogni progetto è stato promosso ovunque, contribuendo alla diffusione della bellezza del territorio.

Sgarbi, intervenuto in videoconferenza, ha elogiato l'iniziativa e raccontato la campagna fatta da lui stesso per promuovere la vittoria di Possagno. «È stata la scelta giusta, non che le altre non lo fossero, ma Canova è l'ultimo grande artista dell'età moderna e qui, in questo piccolo paese, ha costruito il tempio più grande del Pantheon, un tempio che domina un'intera campagna dove si arriva alla sua casa e dove si può ammirare anche l'intervento del grande Carlo Scarpa». Facendo riferimento ai citati influencer che hanno condiviso con i loro followers il contest promuovendo la partecipazione, il critico d'arte ferrarese ha aggiunto con un pizzico d'ironia: «Ho approfittato dei miei oltre due milioni di followers

su Fb per sostenere la causa e spiegare l'importanza di Canova e di Possagno, parlando con amici, da Luca Barbareschi a Sergio Castellitto. Ho anche inviato un audio a Fabrizio Corona e poi ancora ne ho parlato all'omonimo Canova, ma Gianni, rettore dello Iulm».

D'altronde il concorso si basava proprio sulla partecipazione del pubblico, chiamato a votare sul sito creato ad hoc Volotea4Veneto che, come ha raccontato ieri Valeria Rebasti di Volotea, ha raggiunto quasi un milione di visualizzazioni. Soddisfatto l'assessore regionale che, a fine progetto, ha detto: «Per motivi etici non mi sono mai espresso su un progetto e ho cercato di favorire il più possibile la partecipazione» ha detto «Tuttavia da trevigiano non posso nascondere di essere felice che abbia vinto Possagno». Entusiasta la direttrice Moira Mascotto: «Su alcuni punti dell'argilla si vedono le impronte dell'artista» ha raccontato «Le opere che restaureremo rappresentano una tappa fondamentale dell'iter creativo di Canova. Uno dei bozzetti raffigura il primo pensiero di quello che diventerà poi Amore e Psiche, il capolavoro che tutti amiamo che oggi è conservato uno all'Ermitage e l'altro al Louvre. Avere questa prima idea, questa prima intuizione, è ovviamente per noi un tesoro inestimabile».

VERA MANTENGOLI
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La direttrice del Museo Moira Mascotto con il presidente della Fondazione Vittorio Sgarbi e i capolavori

IN BREVE

Il libro
La "Mèrica" di Nardo al Museo della Battaglia

Tanti sono i libri che narrano l'emigrazione delle genti venete, il lungo viaggio in mare stipati nelle stive, la sofferenza, l'impatto con una realtà diversa da quella prospettata dai banditori. Tra i tanti vale la pena di leggere Mèrica di Alessandro Nardo (Piazza Edizioni) libro scritto con testa e cuore. Sarà presentato stasera alle 20.30 nel Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (posti militati, per maggiori informazioni 043857243).

Fondazione Benetton
Il nuovo volume sui "Giardini storici"

Oggi in diretta dalle ore 18, via Zoom, verrà presentato il nuovo volume dedicato agli studi sul giardino e il paesaggio pubblicato da Fondazione Benetton Studi Ricerche: "Giardini storici, verità e finzione. Letture critiche dei modelli storici nel paesaggio dei secoli XX-XXI" (ed. Fondazione Benetton-Antiga), a cura di Monique Mosser, José Tito Rojo e Simonetta Zanon, presenti per raccontare il loro lavoro. Iscrizione obbligatoria sul sito www.fbsr.it.

Venerdì della Cultura
Bignardi e Didonè su pandemia e giovani

La dottoressa Paola Bignardi, membro del consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica, e don Stefano Didonè, docente di teologia negli istituti teologici trevigiani, sono i relatori del nuovo appuntamento de "I Venerdì della cultura", promosso da Fondazione Cassamarca. Oggi dalle ore 18 in streaming sulla pagina Facebook della Fondazione, si rifletterà sul ruolo dei giovani e sul cambiamento della società al tempo della pandemia.

SANTA CATERINA

Olivetti e le macchine per scrivere in mostra il "design illuminato"

TREVISO

Il loro design concepito dai grandi Nizzoli, Pintori, Bellini e Sottsass, il loro inconfondibile ticchettio che da decenni si sente solo nei film, la loro aura di prestigio storico e artistico, le rendono uniche al mondo. Sono le macchine per scrivere protagoniste della mostra "Design e cultura secondo il pensiero di Olivetti", che si apre stasera alle 19 al

museo di Santa Caterina a Treviso per inaugurare la nuova edizione di E-Design Festival (prenotazione via mail info@edesignfestival.it). «Vogliamo far conoscere alle giovani generazioni la grandezza di Olivetti imprenditore illuminato, capace di unire l'arte, la qualità della vita e il successo economico, attraverso una selezione di macchine da scrivere e di manifesti pubblicitari che le hanno accompa-

gnate nella loro evoluzione – spiega l'architetto Luciano Setten, direttore artistico del festival – c'è un'essenziale Olivetti Summa 15 del 1948 e la folgorante Valentine di Sottsass del 1969 detta "la Ferrari delle portatili", ma anche una splendida Olivetti Mad 1 da ufficio del 1929, fino alle Olivetti Lettera 22 del 1950 e Lettera 32 del 1963, messa a disposizione dei bambini perché possano provare la sensa-

zione di "battere a macchina". Dopo questa mostra, che resterà aperta fino al 20 giugno dal martedì alla domenica con orario 10-18, il festival riprenderà a settembre con la personale di Martino Zanetti imprenditore del caffè Hausbrandt e artista informale, sempre al museo di Santa Caterina, che dall'8 ottobre al 7 novembre ospiterà anche "Il design al cinema" con indimenticabili oggetti di design che compaiono in film famosi, mentre allo Spazio Open-dream (ex Pagnossin) dal 18 settembre al 3 ottobre ci sarà "Estetica & Etica. Design, artigianato e impresa", con sezioni storiche, contemporanee e sull'intelligenza artificiale. —

ELENA GRASSI
© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Design e cultura secondo il pensiero di Olivetti" a Santa Caterina